



www.dirstat.it – dirstat@dirstat.it

Comunicato Stampa

(22 giugno 2022)

IMU 2022: IL GOVERNO SCORAGGIA L'ACQUISTO DELLA CASA... E ANCHE I MATRIMONI

*Si ricorda che l'acquisto della casa foraggia lo Stato e le banche...
per una vita intera si pagheranno tasse, imposte, iva, interessi e commissioni
al "saccheggiatore" di turno...*

State attenti... prima di dire il fatidico "sì" coniugale, fatevi "due conti"

Nel 2022 mentre il Governo da una parte continua a sbandierare la "misera" riduzione dell'IRPEF per alcune fasce di reddito, zitto, zitto recupera denari per i Comuni **addebitando l'IMU al coniuge intestatario di "prima" casa, dove risiede per motivi di lavoro, di salute personale o familiare e che è domicilio diverso dal nucleo familiare.**

Questa **nuova pressione fiscale è un disincentivo all'Istituto del matrimonio, già fortemente in crisi** e riattualizza le lungimiranti parole di Don Abbondio, "questo matrimonio non s'ha da fare", proprio **per evitare quei cumuli reddituali o patrimoniali che la Legge di Bilancio 2022 penalizza imponendo il prelievo fiscale IMU (tassa sul patrimonio) ad uno dei due coniugi, proprietario di una "prima" casa acquistata o ricevuta in successione o donazione.**

CONIUGI CON RESIDENZA DIVERSA

Per effetto delle modifiche introdotte dal decreto Fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2022, i coniugi con residenza diversa **potranno scegliere uno degli immobili da esentare ai fini IMU**, anche qualora la residenza anagrafica e la dimora abituale non siano nello stesso Comune.

La caccia ai **proprietari "coniugi" e si ripete "coniugi"**, era da tempo annunciata dal Fisco, che volendo giocare facile, invece di stanare i miliardari che frodano ed evadono, oltre ai tanti managers, consulenti e lavoratori in "nero", colpisce cittadini italiani e lavoratori dipendenti o pensionati che hanno fatto sacrifici per tutta la vita, indebitandosi con le banche, per comprare una casa in Italia, (e non all'estero, come fanno i soliti ricchi) e nello spirito della tradizione cristiana e non, **hanno contratto regolare matrimonio** nella speranza di avere una famiglia.

Oggi, vorremmo dire proverbialmente al Fisco "tra moglie e marito non mettere il dito" per evitare di far "litigare" i coniugi nel decidere chi dei due, lei o lui, dovrà pagare l'IMU considerando che, le coppie hanno conti separati con spese in comune e se è vero che il matrimonio si fonda su amore e reciproca assistenza, è anche vero che i costumi sono cambiati, quindi in via teorica l'uomo e la donna sono sullo stesso piano ma non lo sono nella realtà delle autonomie economiche, le donne ancora sono lontane dal pareggiare quelle degli uomini e **se fossero proprietarie di una casa e avessero contratto matrimonio, forse, sarebbero le più colpite dal provvedimento discriminatorio.**

La scelta va fatta in sede di compilazione della **dichiarazione IMU** riferita al 2022, barrando il campo 15 relativo all'esenzione e riportando nel campo annotazioni "*abitazione principale scelta dal nucleo familiare ex art.1, comma 741, lett. b) della Legge n. 160/2019*".

La **privacy in Italia è ben poca cosa dal momento che ogni cittadino viene controllato costantemente** sui propri risparmi (conti correnti, transazioni, prelievi ecc.), sui consumi tracciabili con pagamenti di carta elettronica, sullo stato di salute e spese mediche del fascicolo sanitario, sulla formazione depositata nella piattaforma del MIUR, sui redditi da lavoro dipendente o da pensione, e **soprattutto sulla piccola/media proprietà**, per cui se non fosse che gli italiani inseguono il sogno del “mattoncino”, diremmo che **non conviene più acquistare un immobile** neanche come investimento visto che la crisi del lavoro riduce la solvibilità degli affitti.

Questa politica, continua a far soffrire la famiglia italiana soprattutto **le professioni del Pubblico Impiego (Ministeriali, Medici, Insegnanti, Forze Armate etc.)** che spesso prestano servizio fuori sede, a volte con obbligo di residenza e che nell’attuale logica fiscale si troveranno a pagare l’IMU acquistata come prima casa o ricevuta in eredità.

Inoltre, questo non incentiverà il mercato immobiliare e l’Istituto del matrimonio anzi, gli avvocati matrimonialisti denunciano che il 7% dei divorzi sono istruiti a causa di difficoltà economiche familiari soggette a forte pressione fiscale.

Quindi ci troviamo davanti a un **Governo miope, a corto di liquidità, che per raccogliere un’elemosina, scoraggia gli investimenti sugli immobili con tutte le conseguenze e le ricadute economiche per il Paese. Allora cosa accadrà?**

Le **famiglie freneranno l’acquisto della casa**, in questa Italia che credeva nel “mattoncino”, interessante **volano economico, che muove ricchezza** dando lavoro all’edilizia sia in termini di nuove costruzioni, di manutenzione, di affitti, spinge l’industria del design e dell’arredo, dei consumi energetici e idrici etc. oltre ad essere una preziosa fonte d’incasso per Stato, Regioni e Comuni che applicano ripetute imposte ormai insostenibili:

TASSE SULLA CASA

- **IMU** - patrimonio,
- **IRES/IRPEF** - reddito effettivo e figurativo,
- **REGISTRO, IPOTECARIE, CATASTALI, IVA**: compravendite e successioni, donazioni.
- **TARI/TARES** - imposte comunali

Avere una casa, frutto di sacrifici di più generazioni, è **diritto di ogni individuo a prescindere dallo status sociale, coniugato o non, la casa non è un privilegio ma un diritto, salvaguarda la propria dignità e di questo nessun Governo se ne è mai preoccupato viceversa si è preoccupato solo di tassare il cittadino onesto che riesce a realizzare obiettivi decorosi per la propria vita.**

Ancora si parla di **sostegno alle famiglie e ai figli** che se raggiungono un **ISEE di 40.000 euro** riceveranno un assegno unico universale di **50 euro al mese se minorenni e di 25 euro al mese se maggiorenni fino al 21 anno di età**, oltretutto, quest’assegno annulla tutti gli altri bonus esistenti:

BONUS E ASSEGNI ABOLITI

- **Bonus mamma domani**, abolito da gennaio 2022: premio alla nascita di 800 euro, a partire dal settimo mese di gravidanza per ogni figlio;
- **Assegni familiari**, aboliti da marzo 2022: assegni del Comune per famiglie con almeno **tre figli minori** e ISEE fino a 8.788,99 (ex articolo 65 della legge 448/1998);
- **ANF** per dipendenti e pensionati (dl 69/1088) e per operai e impiegati (articolo 4 del Testo unico delle norme per gli assegni familiari), restano ma da marzo 2022 diventano incompatibili con l’assegno unico.
- **Fondo per la natalità**: pensato per l’accesso al credito delle famiglie mediante garanzie dirette e fidejussioni (legge 232/2016, commi 348 e 349 dell’articolo 1), è abolito da gennaio 2022;
- **Bonus Bebè** (Assegno di Natalità), istituito dalla legge n. 190/2014 e poi via via prorogato, da ultimo con la Manovra dello scorso anno (per il solo 2021), non verrà più riproposto.

ASSEGNO UNICO INTEGRATO AL REDDITO DI CITTADINANZA

- **La nuova prestazione è compatibile con il Reddito di Cittadinanza**, che viene rimodulato sottraendo la quota relativa ai figli quindi le due prestazioni, si sommano ma senza sovrapporsi, perché al RdC viene sottratta la parte spettante per la presenza di figli minorenni (l’INPS versa tutto sulla RdC Card).

POCHI FATTI E TROPPI SLOGAN: APPELLO AI POLITICI



- ✓ Smettetela di fare promesse se non sapete mantenerle.
- ✓ Smettetela di confezionare slogan “acchiappavoti” strumentalizzando problematiche vere, come la famiglia, la casa, il salario, le pensioni, l’occupazione, la scuola, la salute, le tasse, la sicurezza, la giustizia ecc., che non avete mai risolto.
- ✓ Il Paese continua ad esprimersi con il “non voto” sentimento di sfiducia generalizzato, non siete più convincenti, semmai lo siete mai stati.
- ✓ Non ci sono più gli ideali, né leader politici carismatici e di grande spessore culturale, cosa resta della politica visto che non ci sono più veri politici e coloro che si sono garantiti la “poltrona” non la “mollano” restando uniti a prescindere.
- ✓ Metà degli italiani si è dimesso dal voto, non c’è più un consenso popolare, è finita la democrazia mentre voi, comunque, con ipocrisia sedete sugli scranni del potere e non fate nulla per un vero cambiamento, che sia tangibile, che riporti serietà e giustizia al popolo italiano.

Ufficio Stampa
Dott.ssa Franca Canala

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D’Ambrosio